Anno XIX — Mercoledì 1 Luglio 1885 — N. 155

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## A proposito della crisi agraria (1)

Da giusta preoccupazione son presi governi e governanti per la crisi che attualmente travaglia la nostra agricoltura, ma nessuno fino ad ora additò con sicurezza i mezzi atti a diminuirla od estinguerla. Taluni propendono per dazi protettori, come mezzo transitorio e pagliativo; altri per la diminuzione delle tasse soverchie che affliggono la proprietà; altri per l'istituzione del credito agrario e per tante altre belle cose, che non danno un criterio esatto di efficace riuscita.

A parer mio, sebbene non siano da disprezzarsi tali provvedimenti, tuttavia li credo insufficienti per approdare alle utili resultanze necessarie alla presente situazione, se il buon volere di tutti non raccoglierà le sparpagliate forze e con unità di concetto non le utilizzerà al miglioramento della qualità dei prodotti, al sollevamento della moralità dei proprietari e dei lavoratori del suolo.

Il Governo incoraggia efficacemente i privati e gl'istituti con elargizioni, premi e con incitamenti molteplici, ma l'opera individuale che noi reclamiamo, poichè l'unione fa la forza, male e debolmente risponde a tali nobili iniziative.

Destiamoci adunque noi primi noi proprietari, ed a vece di ricrearci negli ozii dei caffè, dei *salons*, nella lettura di giornali e di cose non immediatamente utili, diamo esempio di quell'operosità che vorremmo trasfusa nei nostri coltivatori, e vediamo se si possa migliorare alcun poco la nostra sorte con i mezzi di cui oggi disponiamo.

Forse dall'attento esame delle cose nostre si rileverà che a grado a grado con il lavoro ben diretto ed intelligente, potremo trar fuori dalla madre terra tanti tesori che, latenti per la nostra ignavia, rimangono infruttuosamente sepolti, mentre potrebbero salvarsi dalla rovina che ne minaccia.

Sarà colà che apprenderemo che la vigna ha dato poco prodotto per non essere stata mondata dalle cattive erbe, per essere stata irrazionalmente potata, male cimata ecc. Vedremo come sovente l'Oidio abbia danneggiato i prodotti, perchè la solfatura non fu, o malamente eseguita in epoce ed ore non adatte: come la vendemmia precoce, la poca cura sulla fabbricazione del vino, abbiano poi anche maggiormente assotigliata la rendita dei nostri vitigni.

Qual capitale per tutto ciò è necessario? Il vostro studio e buon volere: — quale la rendita maggiore delle vostre viti? Il doppio e più ancora.

Altri o noi stessi ci porteremo sul campo seminato a fràmento, e vedremo come oggi la coltura di questo cereale sia condotta pressochè ovunque come in epoche più felici. Non una delle molte cure che tanto utile arrecano, e che non costano nulla, non un tentativo di miglioria colturale, non un esperimento di varietà vantate più proficue pel prodotto della terra di Cerere.

Se a vece di lasciare sgraffiare il terreno con lavori superficiali che poca fatica costano, e che poco profitto arrecano, si ordinasse ai nostri lavoratori di rimuovere profondamente il terreno ove la natura del sottosuolo lo permetta e di tirar fuori i tesori dalla terra vergine; quando si adotasse il metodo della semina a file che tanto utile arreca a questa coltura e che fa economizzare almeno la metà del seme; quando in febbraio o marzo sarchiassimo o erpiciassimo il cereale ecc. ecc., non si aumenterebbe con solo poco più di lavoro un buon terzo di raccolto? Non vi sarà alcuno che vi ravvisi dispendio col sistema della poco affaccendata nostra mezzadria. E se per alcune plaghe d'Italia vi fosse, non verrebbe forse largamente compensato?

Così visitando l'azienda ci sarà dato entrare nella stalla e là potremo vedere in quali quantità e qualità vengano somministrati i foraggi al nostro bestiame, con quanta nettezza venga esso tenuto. Di leggeri ci accorgeremo che i mangimi vengono il più delle volte male apprestati ed in razione insufficente a dare molto lavoro e molta carne. Sovente troveremo la lettiera scarsa ed immonda, il letame abbarcato, gli animali sudici e polverosi. Il bovaro ignora, o vuole ignorare che la nettezza della cute è un potente ausiliare del nutrimento; che i gas sprigionantisi della lettiera accagionano spesso gravi accidenti; che il foraggio ammanito con cura, salato ed apprestato in sufficiente quantità vien trasformato dall'organismo in materie ben più pregevoli ed utili. Vedrebbe quanti materiali vanno dispersi per l'incuria l'ignoranza e la pigrizia delle persone preposte alle faccende rurali, e si convincerebbe che mentre da un lato si lamenta ai quattro venti la povertà delle nostre risorse, dall'altra si scialacqua e si trascura non poca ricchezza.

Ammessi questi indiscutibili fatti ne conseguono queste legittime conseguenze: 1. che ogni azienda o podere potrebbe aumentare almeno di un terzo le proprie rendite, se gli agricoltori fossero guidati ad un più proficuo e razionale lavoro da intelligenti e studiosi proprietari, o conduttori di fondi; 2. che questo solo aumento apporterebbe tanti miliardi, i quali è troppo vano cercare se non ce li ammanisce il lavoro, vera ricchezza dei popoli.

Proteggete con dazi le nostre derrate, somministrate capitali agli agricoltori, diminuite loro gli aggravi, e non incitateli a lavorare più e meglio, e non farete altro nella più probabile ipotesi che opporre degli ostacoli al libero scambio, rendere infruttiferi capitali, creare più risorse ai buontemponi per passare più volentieri il tempo nel divertimento e nell'ozio.

All'incontro poi diffondete l'istruzione, spronate le masse a maggiore e più profittevole lavoro e poscia non vi sarà d'uopo d'inceppare la libertà dello scambio, e di cercare capitali, che se poi si diminuiranno l'imposte, tal diminuzione andrà ad aumentare la vera ricchezza, e la seguente agricoltura tornerà nuovamente nutrice dei popoli e fonte di ogni benessere.

*Vannuccini.*

(1) Ed a *proposito* di quanto avevamo scritto ieri trovammo nella *Gazzetta di Treviso* un articolo cui ci piace di citare. *Redaz.*

## LOPEZ.

La *Stampa* smentisce la notizia che l'avv. Lopez, due giorni prima del suo arresto, abbia avuto un colloquio col ministro Depretis.

Ormai non vi ha più dubbio sulla colpabilità del Lopez nella ricettazione dei milioni rubati alla Banca Nazionale.

Il questore di Roma è in possesso della ricevuta che il Lopez ha rilasciato al condannato Governatori, per la somma di lire 973,000 che furono già in parte scialaquate dal Lopez.

Appena terminato il processo d'Ancona, il Lopez incaricò un sarto di Roma di comperare per suo conto parecchie migliaia di lire di rendita dello Stato. Poco tempo dopo dava in imprestito L. 100,000 al fratello della sua amante per tentare il commercio degli stracci.

Nel testo della ricevuta rilasciata dal Lopez al Governatori, il Lopez si obbliga di corrispondere mille lire al mese alla moglie del Governatori da computarsi sugli interessi al tasso del 4 per cento, decorribili dal giorno in cui fu consegnata la somma. Il Lopez si obbliga pure di restituire la somma ricevuta meno quella parte che ne fosse stata prelevata dietro richiesta di Quirino Governatori. La ricevuta porta la data 4 dicembre 1881; cioè dopo il processo di Roma.

Dalle ultime informazioni risulterebbe che la moglie del Governatori non aveva alcuna relazione amorosa col Lopez. In questi ultimi tempi essa minacciò di rivelare tutto, ma il Lopez non se la dette per inteso.

## Le nostre navi all'estero.

Pervenne notizia al Ministero della marina in data 26 giugno che il R. Avvio *Staffetta* lasciava Dakar in quel giorno diretto a Freetown capitale del possedimento inglese di Sierra Leone di dove proseguiva quindi per la foce del Congo, visitando gli scali intermedi.

Sinora non trovandosi nessuna di quelle località in comunicazione telegrafica coll'Europa, si rimarrà per parecchie settimane privi di notizie del suddetto R. Legno, il quale si ritiene che giungerà alla foce del Congo non più tardi dei primi giorni dell'agosto venturo. Sappiamo che il Comandante della *Staffetta* ricevette istruzioni giunto colà, di procurare di mettersi in relazione col tenente di vascello cav. Massari il quale come è noto, trovasi nella regione del Congo da oltre un anno. Il soggiorno della *Staffetta* alla foce del Congo potrà prolungarsi sino a tutto settembre venturo; ciò dipenderà però dalle informazioni che il tenente di vascello cav. Massari fornirà al comandante della *Staffetta.*

## L'on. Depretis.

L'on. Depretis partirebbe da Roma sabato prossimo per Tabiano, dove si tratterrebbe fino alla fine di luglio. La sua signora va a Salsomaggiore. Dopo Tabiano il presidente del consiglio andrebbe in una delle stazioni balneari della Germania, probabilmente Carlsbad, e vi si tratterebbe buona parte dell'agosto, per poi far ritorno a Stradella.

*(Rassegna)*

## Una nota di Salisbury.

Si annunzia imminente l'invio, da parte di lord Salisbury, di una nota-circolare alle potenze per esporre le linee generali che intende seguire nella direzione della politica estera.

Si suppone che egli ricondurrà la politica inglese alle tradizioni di Beaconsfield, curando specialmente di ristabilire cordiali relazioni colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

La *Kreuzzeitung* ritiene che vi sarà un cambiamento generale nella rappresentanza diplomatica del Regno Unito.

Il *Journal de Saint Pètersbourg* parla con simpatia della politica interna ed estera del signor Gladstone. Dice che i russi non dimenticheranno mai che il signor Gladstone non partecipava ai pregiudizi dei suoi compatrioti contro la Russia. Parlando del nuovo gabinetto il diario ufficiale russo si esprime in questi termini:

« Sebbene il nuovo gabinetto sia composto in gran parte di membri dell'ex-gabinetto Beaconsfield, esso sembra disposto a tener conto delle esigenze della situazione attuale, e ad accettare come un'eredità le posizioni occupate dal suo predecessore. Il corso naturale e storico degli avvenimenti indica chiaramente la via che il nuovo gabinetto deve seguire. Lord Salisbury sente troppo la responsabilità e conosce troppo bene l'Europa per non conformare i suoi atti alle esigenze della situazione. Le condizioni in cui si trovano i vari popoli esercitano una influenza decisiva sulle relazioni reciproche dei governi. Epperò la Russia accetta con calma l'avvenimento del nuovo gabinetto. »

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA** 30. Stamane il Taiani, nuovo ministro di grazia e giustizia, ha giurato nelle mani del Re.

Domani il gabinetto ricomposto si presenterà alla Camera.

L'on. Depretis dirà gli intendimenti del governo, specie riguardo alla politica coloniale.

L'opposizione terrà una seduta per concertarsi sul contegno da tenere durante le vacanze.

Mancini partirà fra giorni per la villa reale di Quisisana.

— Non sono finora positive le annunciate nomine di segretari generali. Probabile Malvano agli esteri.

— La seduta della Camera domani sarà brevissima. Dopo le dichiarazioni del Governo la seduta sarà sciolta.

— Oggi Mancini e Pessina presero congedo dagli impiegati dei loro ministeri. Pessina disse ai capi che avrebbe desiderato lasciare il proprio nome a qualche riforma importante, ma che le vicende parlamentari lo costringevano a ritornare alla sua professione.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica: Il Re con decreto in data 29 corrente ha accettato le dimissioni di Mancini ministro degli esteri, e di Pessina ministro di giustizia. Ha incaricato Depretis dell'*interim* degli esteri, ha nominato Tajani alla giustizia. Questi ha già prestato giuramento.

## NOTIZIE ESTERE

**AUSTRIA.** Vienna 30. Il *Tagblatt* ha da Brunswick: La dieta ha approvato la dichiarazione redatta ieri dalla commissione della Dieta. Le odierne comunicazioni del ministero e l'odierna deliberazione della Dieta non avrebbero relazione colla formazione del futuro governo, ma concernerebbero soltanto gli affari aventi rapporto colla proposta della Prussia. Frattanto la pretesa del duca di Cumberland sembra definitivamente scartata.

**FRANCIA.** Parigi 30. Camera. Il ministro presenta un progetto che impone il 50 0[0 sui prodotti della Rumania. Approvansi i bilanci dell'istruzione e dell'Algeria. Si discute il bilancio dei culti. Dietro domanda di Goblet, si ristabilisce con 219 voti contro 210 il credito di un milione pei canonici, che la commissione aveva soppresso.

**GERMANIA.** Brunswick 30. Venne aperta la Dieta. Il ministro Goertz dichiara che il Governo convocò la Dieta per farle delle comunicazioni importanti circa la questione della successione ducale. Le comunicazioni essendo la maggior parte di carattere, almeno per ora, confidenziale, il governo propone la deliberazione a porte chiuse. La Dieta approva.

**INGHILTERRA.** Londra 30. Gladstone scrisse al comitato degli elettori liberali di Mialothian (?) Lo ringrazia della sua benevolenza durante la cessata amministrazione. Dichiara che darà il suo appoggio e assistenza al nuovo gabinetto. Si adoprerà ad assicurare nell'avvenire l'unione efficace dei liberali.

Stuart Wortley fu nominato sottosegretario dell'interno; Garst Sollicitor generale.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**Col primo corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.**

**Si raccomanda ai Soci cui è scaduto l'abbonamento col mese p. p. di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.**

### Elezioni Amministrative.

**Da Gemona** ci scrivono in data 30 giugno:

Nel *Friuli* di ieri si accusa inesatta l'ultima mia corrispondenza al vostro Giornale: io mi limiterò ad accusare il corrispondente del *Friuli* di poca sincerità.

A chi vuol egli far credere che sia una mia gratuita supposizione il fatto troppo reale, che gli avversari dell'avv. Caporiacco vanno insinuando dubbi e sospetti contro di lui per le sue relazioni col cav. Faccini? Ho sentito colle mie orecchie qualcuno dei piccoli grandi elettori di qui fare di tali insinuazioni; e a Gemona molti lo possono attestare. Lasciamo i lettori e gli elettori giudi-

## APPENDICE

## PRODIGO ED AVARO

Come si fa a divenire, ancora giovani e non abbastanza impratichiti della vita, nelle regole del dare e dell'avere, proprietarii assoluti un bel giorno di poderi che dieno, dalle cinquanta alle sessanta mille lire di rendita e non essere alquanto prodighi?

Tale si trovò a sua insaputa il co. Aurelio quando gli toccò questo brutto caso, cui molti si augurerebbero.

Egli aveva in quella età molti gusti da soddisfare.

Uno di tali gusti era p. e. quello di viaggiare; e figuratevi, che ciò accadeva per lo appunto quando non c'erano ancora le ferrovie.

Il co. Aurelio prese successivamente le vie di Milano, di Napoli, di Vienna e di Parigi; ed il fattore non mancava mai di mandargli alcune migliaia di lire, cui egli riscuoteva dai banchieri e spendeva senza darsi alcun pensiero, che potesse rimanere un vuoto troppo grande nelle sue rendite.

Era un viaggio d'istruzione quello ch'egli voleva fare. Non vi dirò in che cosa s'istruisse; ma certo deve avere appreso molte cose, e prima di tutto quella di spendere molto, ma molto di più della rendita de' suoi campi. Ci pensasse del resto il fattore. Se danari non ne aveva, li trovasse. I conti si sarebbero fatti dopo.

Il fattore era un bravo uomo; e tutti lo riconoscevano per tale. Nella sua professione egli aveva saputo farsi un bel peculio e per fortuna ne aveva da imprestare anche al padrone. I conti erano sempre in tutta regola; e non ci sarebbe stato nulla da dire in contrario. Solo il fattore, che sapeva vendere e comperare molto bene per sè, non comperava nè vendeva molto bene per il padrone. I generi della sua azienda li comperava egli più a buon mercato che poteva, per poscia venderli più cari e ricavarne quel frutto maggiore che potesse. Queste differenze costituivano i suoi risparmi; e guai per il padrone se non li avesse avuti da potergliel imprestare quando egli fece il suo viaggio d'*istruzione.*

Ma il fatto è, che l'ipoteca in quei tre anni di viaggi andò ad aggravare di molto i fondi del padrone. La rendita c'era istessamente, moderata ma sicura; solo era minore delle spese, perchè l'usura ed il prezzo del denaro erano molto maggiori di quello che rendessero gli affitti in frumento, il vino ed i bozzoli.

Quando il co. Aurelio tornò così bene istrutto.... nello spendere, il fattore, da quell'onest'uomo ch'egli era, voleva presentargli i conti. Ma il conte padrone si fidava tanto di lui, ch'egli non volle darsi la noia di vederli.

Il reduce da quel viaggio d'*istruzione* aveva acquistato l'abitudine del movimento; e quando fu tornato nella sua villa (una bella villa in verità, che costava un pochino a mantenerla, ma pure delle più belle) sentì un grande bisogno di muoversi, e non trovando come soddisfarlo, volle avere una magnifica stalla di cavalli friulani. Allora c'era sui pascoli del Friuli una bella razza di cavalli corridori. Il co. Aurelio volle avere un tiro a quattro, quale nessun possidente della Patria del Friuli avrebbe potuto mostrare l'uguale. Appena a Milano ed a Roma, dove i cardinali avevano di questi gusti per mantenere la loro dignità di prelati della Santa Romana Chiesa, ce n'erano di così belli: ma egli voleva mostrare come anche un conte friulano sapesse gareggiare colle Altezze ed Eminenze in fatto di cavalli.

Il tiraquattro non toglieva ch'egli avesse anche il suo tiredue, ed il baio ed il moretto ed il grisoferro per cavalcare. Insomma si dovette allargare perfino la stalla per alloggiare queste degne bestie.

Era vigoroso il Conte e queste distrazioni non gli bastavano; e bisognava pure ricompensare con splendidi doni i favori delle belle. Lo seppe la moglie del pretore che potè ornarsi di diamanti mai più visti in quel paese; ed anche qualche vispa contadinella ebbe il suo cordon d'oro da ecclissare co' suoi splendori tutte le spose dei dintorni.

Il fattore continuava a provvedere di danari il prodigo padrone; ma alla fine conobbe anch'egli che ci andava un poco della sua responsabilità, se l'azienda del ricco signore fosse giunta a quella di pericolare.

Insomma, dopo alcuni anni di questa vita spensierata cui egli conduceva, il co. Aurelio dovette dare un'occhiata al resoconto del fattore ed udire da lui, che in pochi anni la sua sostanza sarebbe ita tutta. E glielo disse appunto quando voleva mutare il suo tiraquattro di cavalli bai in un altro di mori, proprio alla cardinala.

Allora il ricco poveruomo, non volendo mancare alla sua promessa di fare l'acquisto, pensò di ricorrere ad un cugino, che non essendosi così bene istruito, perchè il termine de' suoi viaggi era

care della lealtà di chi usa tali armi: chè del resto l'avv. Caporiacco è conosciuto in tutto il Distretto, e a Udine come uomo molto superiore a tali meschine accuse.

È poi singolare che il corrispondente ricordi i meriti patriottici dell'ing. Simonetti, quasi per fare un torto all'avv. Caporiacco. È vero che nel 1848-49 l'avv. Caporiacco non è stato, come l'ing. Simonetti, a Osoppo e a Venezia, per la semplice ragione che gli infanti non si ritenevano in quell'epoca atti alle armi; ma è anche vero che il Caporiacco ha servito nella campagna del 1866 e in quella del 1867: e spero che il corrispondente non lo negherà. Dunque patriottismo per patriottismo, mi pare che l'avv. Caporiacco non abbia a invidiare gli allori dell'ing. Simonetti. Si potrebbe piuttosto domandare al corrispondente del *Friuli* quali siano le campagne fatte dal cav. Stroili, da lui pure sostenuto! E' vero che lo Stroili ha denari: e questo è, per certuni, un merito superiore a tutti gli altri.

Non so ancora quello che faranno gli elettori di Gemona; ma potrebbe darsi che se essi volessero imporre tutti loro candidati, gli altri comuni si ribellassero alla piccola e ingiustificata tirannia. Dico ingiustificata, perchè le qualità dell'ing. Simonetti non superano quelle dell'avv. Caporiacco: mentre questi può rendere migliori servigi alla provincia e al distetto, abitando a Udine, e potendo assumere l'ufficio di Deputato provinciale. L'ing. Simonetti, altre volte consigliere provinciale, non diede buone prove di se: e fu appunto per questo che gli elettori lo abbandonarono. E' inutile sperare che faccia di più, ora che gli anni si sono aumentati anche per lui: è meglio provare un uomo più giovane e più conoscitore delle leggi e delle istituzioni amministrative.

---

**Consiglieri Comunali.** La Giunta Municipale di Udine,

Visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel di 28 giugno 1885,

Visto l'art. 73 del R. Decreto 2 settembre 1866 n. 3352;

*Notifica*

che a Consiglieri Comunali per gli anni da 1885 a 1890 vennero proclamdti i signori:

| | |
|---|---|
| Gropplero co. comm. Giovanni | voti 342 |
| Delfino avv. cav. Alessandro | » 340 |
| Schiavi avv. Luigi Carlo | » 330 |
| Measso avv. Antonio | » 301 |
| Muzzatti Antonio | » 281 |
| Morpurgo Elio | » 271 |
| Baldissera dott. Valentino | » 244 |
| Orgnani-Martina nob. cav. G. B. | » 230 |

Dal Municipio di Udine
li 30 giugno 1885

Il Sindaco, L. DE PUPPI

**Effemeride storica.** *1 luglio 1774.* Nasce in Vorino Diodata Saluzzo poetessa.

**Consiglio pratico.** Ecco un modo semplice ed efficacissimo per affilare i rasoi.

Stesa una lista di cuoio sul legno, vi si applica sopra, colla lama d'un coltello, una pomata composta di metà sego e metà ferro ossidato rosso. Il rasoio, passato leggermente su tale preparato, acquista un filo tagliante meglio di quello prodotto da una cote.

Ogni cinque o sei settimane si ripulisce il cuoio e si ripete l'applicazione della pomata.

**Accademia di Udine.** I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà venerdì 3 luglio alle ore 8 1[2 pom. per occuparsi del seguente

*Ordine del giorno*

1. Abbasso l'etere. Lettura del s. o. ing. G. Puppatti.
2. Nomina di un socio onorario e di cinque corrispondenti.

**Banca di Udine.** Da oggi in poi è esigibile presso la Banca di Udine o presso il cambio valute della medesima il Coupons n. 37, sulle azioni della Banca.

Udine, 1 luglio 1885.

p. la Banca di Udine
Il Presidente C. KECHLER.

**Tribunale di Udine.** Sezioni Correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio 1885.

1. Pellegrini Luigi, 3 truffe, difensore Luzzatti.
» Padovan Felice, truffa, dif. Luzzatti.
» Lendaro Gio. Batta, porto d'arma, dif. Luzzatti.
2. Peuz Giuseppe, furto, test. 3, dif. Della Rovere.
» Mansutti Francesco e C. 3, eserciz. arbit., test. 5, dif. Della Rovere.
» Sommaro Pietro, contrabbando, test. 2, dif. Della Rovere.
4. Gori Giacomo, furto, dif. Casasola.
» Galli Giuseppe, furto, test. 3, dif. Casasola.
6. Zorzi Sebastiano, calunnia, test. 1, dif. Luzzatti.
» Minciotti Valentino e C. 2, ingiuria, test. 13, dif. Luzzatti.
» Murador Valentino, ricettaz. dolosa, dif. Luzzatti.
7. Galliussi Rosa, calunnia, dif. Tamburlini.
» Vallescigh Caterina, ferimento, test. 4, dif. Schiavi.
8. Gorza Domenico, reato art. 271, test. 4, dif. Ballico.
» Alessi Costantino e C., contravenz. ferr., dif. Ronchi.
» Vanon Piet Antonio, Spend. biglietti falsi, test. 3, dif. Ronchi.
9. Aita Agostino, furto, test. 4, dif. Bertaccioli.
» Parchi Adeodato, furto, test. 3, dif. Bertaccioli.
» Nicoletti Giovanni, furto; test. 2, dif. Bertaccioli.
13. Zuliani Sebastiano, spend. biglietti falsi, test. 3, dif. Coren.
» Bonetti Massimo, furto, test. 2, dif. Coren.
» Bernardis Luigi, furto, test. 5, dif. Coren.
14. Valle Giacomo, ribellione, test. 5, dif. Bertolissi.
» Facchini Emilio, furto, test. 3, dif. Bertolissi.
15. Carnelutti Carlo, app. indeb., test. 14, dif., Baschiera.
» Sabbadini Santo, violenze, test. 1, dif. Baschiera.

**Da Udine al mare.** Pel contratto delle Ferrovie provinciali stipulato colla Società Veneta, la nostra Città di Udine verrà tagliata fuori dal commercio di transito internazionale della Pontebbana, costrutta che sia la Casarsa-Gemona; e colla linea Mestre-Portogruaro-S. Giorgio-Monfalcone, che in breve verrà certo attivata, verrà a perdere anche il commercio di transito dalla Stiria e Trieste che verrà esercitata direttamente con Venezia. Rimarremo quindi tagliati fuori da ogni commercio e perfettamente isolati.

In questi giorni la Società Veneta, per accordi colla rappresentanza di Trieste e colla autorizzazione del Governo Austriaco, sta facendo gli studi, per la ferrovia da S. Giorgio per Cervignano a Monfalcone; e per quanto andiamo esponendo, si ripresenta di nuovo e sotto aspetto più grave che per lo passato, la questione della ferrovia da Udine al mare.

Il sig. co. Corinaldi proprietario del vasto stabile di Torre Zuino, ha dato incarico ai signori ingegneri della Società Veneta, di studiare un braccio di ferrovia che dalla S. Giorgio-Monfalcone avesse a staccarsi nei pressi di Zuino per dirigersi al luogo dove il fiume Zumiel, porta la sua imponente massa d'acqua, ad arricchire il canale o fiume Corno, rendendolo da quel punto comodamente navigabile fino al mare, con navi della portata di 500 tonnellate circa.

Dalli già fatti studi risulterebbe facile la costruzione del detto braccio di ferrovia, e facile lo stabilire in quella località un posto bacino abbastanza ampio; potersi facilmente estendere la banchine di approdo a seconda delle esigenze del commercio.

Ora la linea da Palma per Zuino e Malirauna al nuovo porto presso la foce del Zumiel in Corno, è di chilometri 14.400, cioè appena chilom. 2.00 circa più lunga della Palma-Nogaro, che misura chilom. 12,520; e nel porto di Nogaro solo in favorevoli eccezionali condizioni, possono accedere navi da 150 tonnellate.

Volendo considerare anche le linea Palma-S. Giorgio-Marano, già da alcuni propugnata, si avrebbe un percorso di chilom. 19,230 circa. Giunti a Marano, sarebbero a superarsi le stesse difficoltà che si incontrano a porto-Nogaro, od almeno si richiederebbero lavori importanti e spesa imponente, per rendere il porto e banchine di Marano accessibili con navi da 500 tonnellate. Da Palma occorrerebbe un maggior percorso di circa chilom. 5, in confronto della Palma-Zumiel; non si avrebbe il concorso del co. Corinaldi nella costruzione di questa linea per Marano.

Per questa nuova circostanza, e per le fatte considerazioni dunque, la già votata linea da Udine al mare per Palma e Porto-Nogaro, potrebbe venire corretta e sostituita dalla Palma-Zumiel, con grande vantaggio di Udine e di tutto il commercio della nostra Provincia col mare. Potrebbesi allora aspirare a tutto il commercio di cabottaggio della costa Adriatica della Italia Meridionale, ove i numerosissimi Porti, fatta eccezione per quello di Brindisi e Bari, esercitano un notevole commercio con navi mai superiori alla portata di 500 tonnellate; i bassi fondi dei loro porti, non permettendo l'accesso alle rispettive banchine, con navi di maggiore partata.

Il co. Corinaldi, per avvantaggiare il suo vasto possesso, è naturalmente disposto a concorrere nella spesa di quest'opera; ed il nuovo porto Zumiel, al quale metterebbe capo la ferrovia internazionale Pontebbana, potrebbe e dovrebbe essere considerato Porto di 2ª classe, e sarebbe quindi a costruirsi a totale spesa e carico del Governo.

Sopra questa nuova circostanza, che può vantaggiosamente influire alla più diretta ed utile comunicazione della Pontebbana col mare; si è creduto utile richiamare l'attenzione del pubblico, e specialmente della solerte nostra Rappresentanza Provinciale; e ciò affinchè voglia sollecitamente studiare la questione e risolverla per il meglio, Essa che ne ha i mezzi e la competenza.

Udine, 30 giugno 1885.

*Un Udinese.*

**Emissioni.** Pare che l'emissione delle azioni della nuova Società Ferroviaria debba subire dei ritardi. I capitalisti che amano fare impieghi cauti non aleatorii non se ne dorranno certamente, tanto più che chi vuol fare un ottimo impiego di denaro può acquistare Obbligazioni Maddaloni che sono poste ora in vendita, e danno un frutto certo e costante, assai maggiore di quello che si potrà ripromettersi dalle Obbligazioni Ferroviarie.

**Oggetto smarrito.** E' stato perduto uno spillo d'oro con ornamenti di corallo. Chi lo avesse trovato, sia compiacente di portarlo alla Redazione di questo Giornale, dove riceverà competente mancia.

**La gita alpina.** La Società Alpina Friulana si trova in uno dei suoi periodi più attivi: dopo quindici giorni dalla salita al Gran Monte, abbiamo lunedì compiuta l'escursione da Dogna, per la valle omonima, a Tarvis.

Domenica sera ci trovammo a lieto simposio alla Corona Ferrea in Dogna: eravamo in sette. Alle due ant. del lunedì, sotto la intelligente direzione del co. L. De Puppi, con una guida (il Martina) e con una *portatrice*, bellina anzichenò, prendemmo il sentiero che passa sotto il celebre ponte arcuato. Afa opprimente: non ci s'era pensato, ma *de San Piero, come de San Zuane, nasse sempre qualcossa.*

Non tardammo a vedere il Jôf, poi il Cimone del Montasio; il nostro Vice-Presidente, cav. Kechler li contemplava coll'orgoglio di chi s'è rese docili *fiere crudeli e diverse:* io con quello di uno spettatore a rispettosa distanza dalla gabbia delle medesime.

La valle del Dogna è, da principio, strettissima e non si apre che in valloncelli laterali divisi fra loro da sproni a picco sul letto del torrente: ond'è che il sentiero segue a piedi il declivo degli affluenti e varca in alto codesti sproni o poggi. Possiam dire per ciò d'aver sperimentato assai bene quivi

com'è duro calle
Lo scendere è il salir,

poichè, p. e. da 761 m. (Ciut Ciguin) si sale a 846 (Ciut); di qui si scende a 769 (Rio di Plechize) per risalir tosto a 842 (Plechize).

Finalmente da In Plan si prende a salire definitivamente e dolcemente fino alla Sella (colle) di Somdogna. Mi piace osservare che di rimpetto all'In Plau v'è sulla grande carta *Radada*, che dai valligiani si chiama invece *Riva da clada.*

Alle ore sette giunsi a Somdogna,

Per aver pace con seguaci *miei:*

dico così perchè mi trovai in vantaggio di pochi passi sui colleghi in alpinismo. Ebbi il piacere di vedervi, arrivati due ore prima, il segretario della Commissione per le gite, sig. Cantarutti, e il segretario della Società, prof. Occioni-Bonaffons: domenica mattina da Tarvis, per Saifnitz, essi erano saliti al Luschariberg (1792 m.), a sciogliere un voto alpinistico a quel Santuario, dirò così, italo-austro-slavo; di lassù, scesi a passar la notte a Wolfsbach, eran poi saliti dal versante orientale alla Sella di Somdogna.

Taccio i fraterni amplessi al lieto incontro: amplessi resi più espansivi dall'aver noi trovato lassù munizioni da bocca in copia. La sua birra, la sua birra, sig. Pesamosca, e bevuta là! Ne chieda conto al sig. Jurizza: a me chieda del *carrettello* che, a un certo momento, s'è preso il gusto di capitarmi addosso.

Dopo la refezione mi bastò l'animo di dare un'occhiata intorno: il Zucc di Boor, il Montasio (2755), il Wischberg (2669), i Nabois, il Mittagskopfel, la valle del Dogna fino a quella del Ferro, la valle della Seisera fino al versante della Drava.

Alle nove, stretta la mano al Martina e dato un tenero addio alla coraggiosa giovane di Chiusaforte, Virginia, che ha sver.....gognato il già inaccessibile al nobil sesso Jôf di Montasio, apersi la marcia alla discesa, con le guide che ci avevan portato su i nostri solerti segretari. Qui l'*io* ritorna a galla: non me ne scuso più, chè sarebbe inutile, ma osservo che il vizio d'avanzare l'ho comune coll'avv. D'Agostini, venuto con noi ad allenarsi per la gita militare del 21 corr. nella valle di Dogna.

Poc'oltre al colle tre pietre a forma di parallelepipedo triangolare segnano il nostro confine *politico*; su due facce del prisma sono grossolanamente scolpiti il leone di S. Marco e lo stemma di Carinzia, se non erro. La valle è aperta, bellissima per quanto si può vederla nella corsa di traverso ai fittissimi boschi di pini e di *faggi*: nel confronto con quella di Dogna ci guadagna d'assai; ma da questo all'affermare che in Italia non ve n'ha d'uguali, ci corre!

Dopo un'ora fummo tutti alla Seisera, e là fra i celebri prati Wrutu ci colsero due acquazzoni rispettabili, e dire che non eravamo se non al preludio!

A Wolfsbach avemmo un'altra lieta sorpresa: il signor Anton Moritsch di Villacco, con la gentile sua signora, scesi dal Gartnerkopfel allor appunto, erano venuti là a bella posta per incontrarci e recarsi con noi da Wolfsbach a Tarvis. Ivi fui da loro regalato della rarissima *Wulfenia Carintiaca*, che fiorisce soltanto sul Gartnerkopfel.

Dopo breve sosta ci avviammo in vettura a Tarvis: i due Segretari ed io, rimasti ultimi, dovemmo approfittare dell'unica carrettella di Wolfsbach, tanto soffice e comoda da farmi benedire alla piova impetuosa sopravvenuta. La quale infatti indusse, me, ed appresso anche gli altri, a scendere non appena partiti, ed a riprendere la via a piedi per Tarvis, ove giungemmo alle 3. Giove Tonante e Giove Pluvio ci tennero compagnia con una costanza degna di migliore scopo.

Da Wolfsbach a Saifnitz di notevole c'è un torrentello indeciso fra il versante austriaco (Drava) e l'italiano (Fella); Saifnitz è ammirabile per le case linde, le cui finestre son tutte piccole serre; a Tarvis non vidi che alberghi, alberghi, alberghi: se non si visitano a vicenda i padroni, non capisco chi li frequenti. Ve n'ha però uno degno di nota perchè offre tutti gli agi della vita, ed è quello del sig. Schnablegger, podestà e deputato provinciale di Tarvis, ricchissimo, il che non guasta, e, come il sig. Moritsch, socio dell'Alpina Friulana.

Questi signori adunque furono ambi lietissimi d'averci veduti, e ce lo espressero là, a mezzo del nostro simposio, il signor Schnablegger salutandoci a nome di Tarvis, il signor Moritsch a nome della Società alpina di Villacco e invitandoci anche al congresso che si terrà a Malborghetto dal 14 al 16 del venturo agosto. Rispose loro il nostro vice-Presidente a nome della Società intera ringraziando e ricambiando gli auguri e i brindisi.

Quando ci rimettemmo in via per la stazione ferroviaria, il concerto che ci aveva accompagnati a Tarvis riprese vigore: potei quindi nuovamente ammirare la lieta impassibilità l'indifferenza, onde i colleghi in alpinismo, anche i meno esercitati, come l'avv. Mauroner e il sig. Braida, rispondono alle bizze del sullodato bigemino Giove.

Non faccio punto prima di ripetere qui il nome del sig. Cantarutti che ha proposto in questa una delle più utili e più belle gite che sieno mai state da noi compiute, e ha disposto mirabilmente tutto affinchè dessa riescisse così bene. Del resto le ripetute acclamazioni di cui egli fu fatto segno nel treno di ritorno gli devono aver provato che *questa escursione*, a dirla col programma, lasciò proprio *in tutti, col dolce ricordo, il desiderio di ripeterla.*

**Esposizione nella sala del Pomo d'oro.** Come abbiamo promesso, ieri siamo stati a visitare l'esposizione di una infinità di articoli di tutta novità, che da un ricco negoziante, si vendono ad un prezzo proficuo eccezionalmente minimo, certo molto inferiore al costo di fabbrica.

Gli oggetti esposti fanno bella mostra di se, disposti come sono in bell'ordine e in un modo veramente elegante. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse; in quell'esposizione si può com-

---

stato Venezia viveva commoduccio. Il cugino, che aveva più pratica di lui negli affari, anzichè prestargli quelle migliaja di lire che gli chiedeva come un favore di parente, gli rifece i conti addosso e gli dimostrò, che la cosa non poteva durare, e che se continuava di questo passo in pochi anni avrebbe liquidato la sua pingue sostanza.

Per fortuna il co. Aurelio, alquanto indispettito per il diniego del cugino, fu a tempo di dare di volta e dopo avere soddisfatto le sue passioni, trovò che ne poteva avere ancora una, cioè quella di fare l'avaro. Lo fece per puntiglio e per mostrare al cugino ch'egli non si trovava poi in così cattive acque com'egli pretendeva; ma lo fece.

Prima di tutto congedò il fattore dicendogli che non aveva più bisogno dell'opera sua. Vendette i cavalli tutti, fuorchè uno per il barroccino, ed un altro che doveva servirgli per scorazzare nella sua vasta campagna. Popolò la stalla di belle vacche fattrici, per darne a soccida i prodotti ai suoi coloni. Del giardino fece un vivajo di gelsi e di viti per gl'impianti futuri. Congedò anche la servitù di lusso, e si accontentò di un famiglio e di una fantesca. Si cibò delle regalie pattuite coi coloni e che popolavano il suo cortile, e dei prodotti della cosidetta *braida di casa.* Vendette i prodotti dell'annata per saldare i conti più urgenti. Insomma diventò il fattore di sè medesimo ed imparò a fare i conti.

Portò la sua avarizia fino a toccare la spilorceria; e quando visitava la sera i suoi coloni per parlare confidenzialmente con essi degli impianti da farsi, non isdegnava nemmeno di assidersi al loro desco, tanto per provare se mangiavano della buona polenta, e se tale era anche la salsiccia, cui essi non mancavano di apprestargli.

Fu questa sua una trasformazione, che fece meravigliare tutto il vicinato. Seguitando per alcuni anni questa vita, andò pagando a poco a poco tutti i suoi debiti, finchè le rendite del vasto suo stabile potè adoperarle a migliorarlo in ogni sua parte, specialmente cogl'impianti che fece.

La vasta sala della sua villa ed il suo granajo gli servirono a darsi una bigattiera, che gli rendeva ogni anno molte migliaja di lire. Chi voleva del buon vino nei dintorni veniva a provvedersene verso contanti nella sua cantina.

Tutti ammirarono quello che in pochi anni era riuscito a fare de' suoi poderi, che si venivano anche d'anno in anno allargando. Era da aspettarsi, che avesse voluto perpetuare la sua razza, chiamando qualche contessina a dividere con lui la sua ricchezza.

Ma il prodigo di prima aveva acquistato una tale abitudine del risparmio unito all'avarizia, che non si trovò più tentato a mutar vita. Il cugino, che non aveva voluto prestargli alcune migliaia di lire, fu il primo a riconoscere il mutamento che aveva fatto, quando egli lo invitò alquanto baldanzoso a visitare il suo stabile.

Raccontano di lui, che quando per i suoi affari, e specialmente per vendere e barattare i suoi buoi, egli visitava i mercati, metteva sul di dietro del barroccino il fieno per il suo cavallo e lo lasciava in istrada per non pagare la stalla, e che una volta un suo conoscente, approfittando del di lui costume, se ne servì e poscia ricondusse la bestia al suo posto.

Insomma la sua riputazione di primo avaro della Provincia era fatta; ed egli se ne teneva, e quando vedeva qualche famiglia andare in rovina, diceva che dovevano imparare da lui.

Anche lui fu visitato a suo tempo da quella che non risparmia nè ricchi, nè poveri.

Ebbe la sua orazione in funebre, nella quale non si potè dissimulare la sua avarizia; ma il fatto era, che non solo le sue campagne erano additate come le più bene tenute del circondario, ma che anche i suoi coloni potevano dirsi benestanti a confronto di molti altri. Egli aveva lavorato per sè e per altri.

Quando morì quasi all'improvviso non si trovò ch'egli avesse fatto testamento e la sua eredità venne ripartita tra i suoi eredi naturali. Ma aveva lasciato un insegnamento per molti; ed era che se non si deve proprio essere avari, non giova nemmeno essere prodighi, e che uno il quale abbia ereditato belle campagne, dovesse cercar di diventare il fattore di sè stesso ed esercitare la sua industria, in modo che giovando a lui torni utile anche agli altri e soprattutto a quelli che lavorano le sue terre. Nessuno de' suoi coloni si lagnò di avere dato da cena al Conte Aurelio polenta e salsiccia, perchè guidati da lui ne avevano sempre avuta in abbondanza.

È una lezione, che può ancora valere per molti, ed Alfa Beta per questo l'ha ricavata dalla sua memoria come non inutile per altri, anche senza passare dalla prodigalità all'avarizia.

ALFA BETA.

perare oggetti cominciando da 15 centesimi e andando sino a 10 lire.

Certo si è che moltissimi articoli sono proprio belli ed eleganti, e degni di stare nei salotti i più aristocratici. Noi non arriviamo a comprendere come si possa venderli ad un prezzo così modesto.

Mi si dice che durante tutta la giornata di ieri, si vendettero moltissimi oggetti. Certo si è che quando io visitai l'esposizione, questa era molto affollata, ciò che diede per risultato come nei 10 giorni fissati, si venderà ogni cosa.

**Cassa di Risparmio di Udine.**

*Situazione al 30 giugno 1885.*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Denaro in cassa . . . . . . . . . L. | 13,564.93 |
| Mutui a enti morali. . . . . . . » | 476,5?7.76 |
| Mutui ipotecari a privati. . . . » | 763,046.26 |
| Prestiti in conto corrente . . . » | 165,409.60 |
| Prestiti sopra pegno. . . . . . . » | 37,397.18 |
| Consolidato italiano 5 per 100 . » | 718,858.80 |
| Obbligazioni Asse ecclesiastico . » | 96,800.— |
| Obbligazioni Ferr. Pontebbana . » | 136,016.25 |
| Obbligazioni Ferrovie Sarde . . » | 276,225.20 |
| Cartelle del cred. fond. di Milano » | 52,815.— |
| Cartelle del cred. fond. di Bologna » | 169,04?.— |
| Depositi in conto corrente . . . » | 225,160.30 |
| Cambiali in portafoglio . . . . . » | 348,534.30 |
| Mobili, registri e stampe . . . . » | 1,000.— |
| Debitori diversi . . . . . . . . . » | 51,355,35 |
| Somma l'Attivo | L. 3,531,820.93 |
| Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 20,633.40 | |
| Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 52,843.49 | |
| Simile liquidati . . » 2,572.60 » | 76,049.49 |
| Somma Totale | L. 3,607,870.42 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti per capitale . . . . . . . . . . . . . L. | 3,252,294.12 |
| Simile per interessi . . . . . . . » | 52,843.49 |
| Creditori diversi . . . . . . . . . » | 2,301.25 |
| Patrimonio dell'Istituto . . . . . » | 190,444.08 |
| Somma il Passivo | L. 3,497,882.94 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . . . . . . . . » | 109,987.48 |
| Somma Totale | L. 3,607,870.42 |

*Movimento mensile*
*dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.*

Lib. accesi n. 67, depos. n. 366 per L. 186,486.65
» estinti » 64, rimb. » 318 » » 230,548.31

Udine, 30 giugno 1885.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE

**Le fanfare.** Molto pubblico accorse ieri sera ad udire le suonate della fanfara di Cavalleria e dei Bersaglieri. La prima è di vecchia nostra conoscenza; la seconda l'udimmo per la prima volta, ed in verità dobbiamo dire che sarebbe un regalo il poter sentirla ogni sera suonare i tre o quattro pezzi, poichè suona proprio a perfezione.

**Febbre tifoidea.** E' un fatto positivo che il roiello che passa per l'Ospedale Militare, e che poscia attraversa diverse vie della città, sia la causa precipua della diffusione della febbre tifoidea.

Ad assicurarsi che ciò è vero, basta il fatto del Seminario locale, il quale, non ebbe assolutamente più casi di tifoidea, dal giorno che si astenne dall' usare l'acqua di quel roiello.

**Corsa velocipedistica di beneficenza.** Rammentiamo che il giorno 16 luglio p. v. avrà luogo in Padova nella gran Piazza Vittorio Emanuele una corsa Regionale Veneta di velocipedi a beneficio della Congregazione di Carità e che il tempo utile per l'iscrizione termina col giorno 6 luglio p. v.

**Una buona milizia per combattere le cavallette.** Il giornale *Il Villaggio* ci presenta il disegno di una macchina per distruggere le cavallette. Temiamo che quella macchina faccia più male che bene. Noi suggeriamo invece una *milizia*, quale l'abbiamo veduta in opera su di un prato dove faceva una spedizione alla bersagliera, pigliandosi tutte le cavallette nella sua marcia. Era un bello spettacolo il vedere quella schiera, che senza essere diretta da nessun capitano, scorreva da un capo all'altro il prato, distruggendovi le cavallette. Adunque *polli d'india* e non macchine.

**La coltivazione dei peri e dei meli per la fabbricazione del sidro,** a surrogazione del vino, si usa ora a Villafranca nel Padovano dal sig. Busetto. In quanti luoghi del nostro Friuli si potrebbe fare questa coltivazione per ottenere una buona bevanda tanto usata in Francia, com'è il *sidro!*

**Questa è bella.** Ieri sera in via Venezia, un facchino di una ditta commerciale che ha ufficio in detta via veniva a parole con un altro individuo. La questione fra i due si risolse in breve; ma il bello poi si è che al primo la rabbia non scemò del tutto e cominciò ad inveire contro i passanti e contro gli spettatori; pare anche, che menasse qualche pugno. Guardie non se ne viddero nessuna, e gli astanti vollero immischiarsi e il chiasso continuò per qualche tempo.

Finalmente l'*infuriato uomo* venne condotto in casa e nella via ritornò la consueta calma.

**Prestidigitazione.** Ricordiamo di nuovo che questa sera alla *Birreria Puntingham*, i conjugi *Clementini* intratterranno il pubblico con nuovi e variati giuochi di prestigio.

Ingresso libero.

In caso di pioggia i giuochi saranno fatti nei locali interni.

**Rissa.** Due donne di Via di Mezzo, per futili motivi ieri assalivano a tradimento un'altra donna mentre stava lavando al rigagnolo che passa per quella via. La poveretta presa così all'improvvisa non potè difendersi dalle busse che le due le prodigarono — che fra parentesi, — non furono poche, ma anzi crediamo troppe, poichè la poveretta perdetta i sensi. Dalle vicine fu estratta dall'acqua dove era caduta.

La misera allattava un suo bambino, ed oggi si trova nell'impossibilità di nutrire il pargoletto poichè il latte non l'ha più.

A noi sembra che quelle due donne meriterebbero una buona lezione.

## MERCATO BOZZOLI.

### Dalle Provincie.

29 giugno.

*Gallarate.* Verdi bianchi giap. l. 2.25 2.70. Incrociate bianco gialle l. 2.90 a 3.36. — Gialli nostrani l. 3.20 a 3.70.

*Novara.* Nostr. sup. l. 3.40 a 3.90, comuni 3.— a 3.35, inferiori 2.30 a 2.95, Verdi e gialli giapponesi l. 2.60 a 2.90, comuni 2.40 a 2.55, inferiori a 2.00 2.35.

*Torino.* Gialli superiori da l. 3.60 a 3.80, comuni da 2.90 a 3.00, inferiori da 2.80 a 3.10. Verdi giapponesi -.—. Bianchi chinati sup. -.— a -.—.

*Saluzzo* Gialli superiori da lire 3.50 a 3.80, comuni da 3.00 a 3.40, inferiori da 2.50 a 2.90. Giapponesi superiori da l. 2.70 a 3.00, comuni da 2.20 a 2.60, inferiori da 1.80 a 2.10.

*Brà.* Gialli superiori da l. 3.60 a 3.80, comuni da l. 3.20 a 3.50, inferiori da 1.80 a 3.10 — Verdi e bianchi superiori da l. 2.30 a 2.70, comuni da l. 2.10 a 2.60.

*Gorizia.* Gialli nost. da fiorini 1.36 a 1.46. Giapponesi da f. 0.80 a 1.30. Incrociati da f. -.— a -.—. Miste da f. -.— a -.—.

### Al maestro Tommasi.

Credo, che non vi sia compito più difficile, che ricordare convenientemente ai genitori la morte dei loro figli rapiti nell'aprile della vita. Perciò stetti lungo tempo in sospeso, se dovessi affatto tacere in questo tristissimo giorno commemorativo la perdita della vostra carissima Giulia. Ma tacendo avrei forse dato motivo a sospettare di avere dimenticato la straziante scena di dolore, il pianto, i gemiti, di cui oggi un anno risonava la casa vostra e che trovava eco nell'animo di tutti i cittadini; parlando poi, per quanto volessi essere parco nell'enumerare i singolari pregi di forme, di mente, di cuore, onde vostra Figlia è stata riccamente ornata dalla natura, non potrei che accrescere il vostro dolore, il quale è uno di quei pochi, che non trovano sollievo nemmeno nella muta azione del tempo. In questo bivio non faccio che stringervi la mano con quell'affetto, che la vera amicizia richiede, assicurandovi di prender parte al dolor vostro e della Famiglia desolata maggiormente per la nuova sciagura degna non meno della prima d'immenso pianto.

Confortatevi, amico. Per quanto lunghi sieno gli anni degli sventurati, la vita umana è sempre breve. Sicchè fra poco rivedremo la nostra Giulia nel seno di Dio; poichè soltanto nel seno di Dio possono trovare dicevole rifugio gl'innocenti, che a intelletto perspicace e vigoroso, a indole generosa ed amabile accoppiarono delicati e gentili sentimenti, nobili e modesti costumi.

Udine, 1 luglio 1885.

*L'amico V.*

## TELEGRAMMI

**Madrid** 30. Ieri qui 5 casi e un decesso, Nelle provincie casi 1229 e 600 decessi, di cui 301 nella provincia di Valenza.

**Shangai** 30. Paternotre è partito per Pechino per prendere la direzione della legazione.

**Suakim** 30. E' giunta l'« Andrea Provana ». A bordo tutti bene.

**Roma** 30. Affermasi probabile la nomina del co. Sanseverino, ora prefetto di Napoli, a prefetto di Torino. E' dubbio però che egli accetti.

Domani il Re assisterà alla premiazione per la gara di tiro a segno.

**Genova** 30. La duchessa di Genova visitò l'Asilo infantile, cui fece una cospicua elargizione. E' partita alle 6,25 pel Castello Agliè.

**Roma** 30. Notizie da Parigi danno come decisa e prossima l'occupazione di Tripoli da parte delle truppe francesi, d'accordo col gabinetto inglese. La voce ha poco credito.

— L'ambasciatore inglese assicurò Depretis che il gabinetto Salisbury manterrà le identiche cordiali relazioni coll'Italia che il precedente ministero Gladstone.

**Lione** 30. Si venne ad un compromesso fra fabbricanti e operai. Una commissione mista studierà il rialzo graduale delle tariffe. È probabile che lo sciopero si eviterà.

**Simla** 30. Il governo non ha alcuna informazione sulla ribellione di Ishak Khan governatore afhano del Turchestan contro l'Emiro.

**Woolwich** 29. Due milioni di cartuccie furono spediti in Egitto. L'invio sarebbe destinato per la progettata rioccupazione di Dongola.

**Londra** 30. Dicesi che il governo domandò a Wolsely di fare un'inchiesta sulla morte di Pain.

**Nuova York** 30. La voce del richiamo dell'ambasciatore Keiley è ufficialmente smentita.

Il *New York Herald* ha da Messico che tutte le obbligazioni di Stato non pagate si convertiranno in nuovi titoli.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## ARTICOLO COMUNICATO.

È falsa la notizia che il sottofirmato abbia l'intenzione d'abbandonare la direzione del *Grand'Albergo Leon Bianco*, anzi sin d'ora avvisa i numerosi suoi avventori che col 1° luglio p. v. attiverà un servizio speciale di vetture dalla Stazione *per la Carnia* ai tanto rinomati bagni ed acque Pudie d'Arta; e prega quei signori viaggiatori che intendessero recarvisi di farlo avvisato del giorno e corsa cui arriveranno, onde poterli servire con prestezza e comodità.

Certo d'essere onorato dalle persone che servì per lo passato, più di quelle che voranno visitare queste amene vallate della Carnia, si segna

GIOV. BATT. fu G. B. D'ORLANDO
Direttore Albergo *Leon Bianco*
Tolmezzo.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

| 30 giugno 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 745.8 | 745.1 | 745.9 |
| Umidità relativa | 58 | 51 | 83 |
| Stato del cielo | sereno | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | — | SE | E |
| Vento (veloc. chil. | 0 | 3 | 2 |
| Termom. centig. | 26.5 | 28.6 | 22.9 |

Temperatura (massima 30.7 / minima 18.8)
Temperatura minima all'aperto 17.5

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 giugno

R. I. 1 gennaio 97.55 — R. I. 1 giugno 95.38
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100 35

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 203.75 | a 204.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 30 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 71.850 |
| Londra | 25.12 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100 22 | Credito it. Mob. | 930.— |
| Az. M. | 713.— | Rend. italiana | 97.75/— |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 29 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.— 7/16 | Spagnuolo | —./— |
| Italiano | 96.— 5/8 | Turco | —./— |

BERLINO, 30 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 473.— | Lombarde | 227.50 |
| Austriache | 488.50 | Italiane | 95.80 |

**Particolari.**

VIENNA, 1 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.55; Id. Aust. (arg.) 83.25
Id. (oro) 108.10
Londra 124.20; Napoleoni 9.85 1/2

MILANO, 1 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 97.50, serali 97.40

PARIGI, 1 luglio

Chiusa Rendita Italiana 97.07



N. 291. (1 pubb.)

## Avviso per concorso medico

E' aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico consorziale dei limitrofi Comuni di Cavasso-Nuovo e Fanna per un triennio.

Le domande, corredate dai relativi documenti, dovranno essere presentate od in uno o nell'altro ufficio municipale dei sovradetti due Comuni, entro il giorno 25 luglio p. v.

Lo stipendio pella condotta consorziale è fissato in lire 3000 annue, con abitazione gratuita.

La residenza venne fissata in Cavasso Nuovo.

Il servizio sarà gratuito per tutti i dimoranti nei due Comuni; e resta inoltre regolata dalle norme ritenute nelle rispettive consigliari deliberazioni 4 settembre 1851 e relativo capitolato.

Da Cavasso-Nuovo e Fanna, li 28 giugno 1885.

*Il Sindaco di Cavasso-Nuovo*
DELLA VALENTINA
*Il Sindaco di Fanna*
G. CALLIGARO.

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè**
**E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu**

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

# IL MONDO

## PRIMA DELLA CREAZIONE DELL'UOMO

DI

## CAMILLO FLAMMARION

IGUANODONTE
Se riuscisse a sorpassare sarebbe l'altezza di un quinto piano.

L'opera consterà di 80 dispense in-4, su carta di lusso e conterrà alcune tavole stampate separatamente dal testo. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine riccamente illustrate. — Si pubblicheranno due dispense per settimana.

D'onde viene il genere umano? È una razza speciale oppure esistette una parentela primitiva fra l'uomo e gli animali, e l'uomo non è forse un animale perfezionato?

La scienza oggidì ci permette di affrontare ed anzi di risolvere queste grandi questioni: essa ci fa toccar con mano che nella vita terrena esiste un albero unico, immenso, di cui l'uomo occupa la sommità. La legge del *progresso* è scritta in tutta l'opera della creazione.

Nel suo lavoro, Camillo Flammarion espone i risultati appunto della scienza che ha scoperto il gran mistero dell'origine delle cose. Egli ci presenta le prime pagine del gran poema della natura, allorquando il mare era dappertutto; poi ci fa assistere successivamente allo svolgersi del poema, descrivendo le varie trasformazioni geologiche, le prime piante, i primi animali, la cui conformazione la scienza ha ricostituito con gli scheletri trovati negli scavi, analizzando, paragonando i punti di contatto fra essi e l'uomo attraverso l'incalcolabile succedersi dei secoli. L'opera di Flammarion è delle più interessanti che si siano mai pubblicate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE:

| | |
|---|---|
| Franco di porto in tutto il Regno | L. 7 50 |
| Alessandria d'Egitto, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli | » 7 50 |
| Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord | » 11 50 |
| America del Sud e Asia | » 15 50 |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 19 50 |

*Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi* 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

BOSERO e SANDRI
FARMACISTI
**22 - Via della Posta - 22**

**Elixir digestivo**

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.

**ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi**

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di* ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

**CASA SALLÈS, fondata nel 1850**

J. Moneghetti, Succre di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

**Ogni bottiglia L. 7**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

**GUARIGIONE SICURA**
della lombaggine GOTTA
**E DOLORI REUMATICI**
**coll'uso del balsamo anestesico preparato dai chimici farmacisti BOSERO e SANDRI Udine, Via della Posta.**

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

**NEL TRENTINO**
**aperti da Giugno a Settembre.** 61
**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

**ANNUARIO**
commerciale - amministrativo d' Italia

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA — INDICATORE COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVO — PREZZO L. 18 — CASIMIRO MARRO e C. Socie in ACCOMANDITA SEMPLICE COL CAPITALE DI L. 400.000 — GENOVA - Via Roma 10 — PER ABBONAMENTI ED INSERZIONI SI INVIANO SU RICHIESTA PROGRAMMI GRATIS

**ANNUARIO**
commerciale - amministrativo d' Italia

**Avvertenze:** 1. Chi si abbona al Volume prima del 1° ottobre pagherà sole lire 15 invece di 18.
2. Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunzi speciali non si richiedono anticipazioni.
3. Nessun pagamento dovrà farsi senonchè verso tratta o quietanza firmata dall'ammin. della Ditta C. MARRO e Comp. in Genova. 8

— ASTI —
**STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA**

**DA VENDERE** grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —
**STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA**

**DA AFFITTARE E DA VENDERE** parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

**TARMICIDA INFALLIBILE**
*per la distruzione delle Tarme*

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

**Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84**
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

## Ferro-China Bisleri

**Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda**

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

## POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

## FERRIERE DI UDINE

**UDINE** fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

## NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

**Trasporti generali internazionali**
**UDINE**
**Via Aquileia n. 29 A**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 2 Luglio il vap. **Reg. Margherita**
» 3 » » **Sud America**

Partirà il 18 Luglio il vap. **Regina**
» 2 Agosto » **Perseo**
» 3 » » **Napoli**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci